

San Giorgio in Brenta e villa Borromeo ora Fantoni

Simonetta Dondi dall'Orologio

Paesino lungo la Brenta di probabile origine longobarda (fine 500), testimoniato dal nome San Giorgio, fu a lungo sottoposto alla Pieve di San Donato di Cittadella, come attesta un primo documento del 1234. Nei pressi sono state rinvenute importanti tracce romane che si riferiscono agli estremi margini sud-occidentali della centuriazione romana dell'alto padovano - bassanese sul decumano della Postumia. In epoca medioevale dovette avere una certa importanza quale passaggio per l'attraversamento del fiume Brenta, non lontano dai potenti castelli di Cartura (Carturo) e Onara e sottoposto al castello dei Fontaniva, famiglia di origine longobarda.

Il paesaggio rurale è, nonostante tutto, relativamente integro e vi sono ancora vecchie abitazioni rurali con barchesse ed annessi rustici. Protagonista assoluto di questo territorio è tuttavia il fiume Brenta. Il palazzo Borromeo (ora Fantoni), con diversi rustici e barchesse, fu costruito nel 1500 dal ramo padovano dei Borromeo quale residenza di campagna funzionale alle vaste proprietà agricole. Alquanto in decadenza conserva pitture riferite alla scuola del Tintoretto.

